

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 188 pubblicato il 25 Ottobre 1894

Vol. IX

Viaggio del dottor Alfredo Borelli nella Repubblica Argentina e nel Paraguay

VIII.

Prof. CARLO EMERY.

Formiche.

Camponotus maculatus Fab. sottosp. **Merellii** n. subsp.

♀. Capo e torace ferrugini e più o meno variegati di bruno nei grandi esemplari; le mandibole, gli scapi, il metanoto e l'addome picei. Nelle piccole ♀. tutto il corpo è picco, con la parte anteriore del capo e il basso delle pleure ferrugini. Anche i femori testacei; l'estremità di questi ultimi, le tibiae e i tarsi ferrugini. Il corpo porta pochi lunghi peli; le guance non hanno peli ritti; le tibiae e gli scapi hanno solo una brevissima e scarsa pubescenza affatto aderente. Il margine flessorio delle tibiae è fornito di aculei. Il capo e il torace sono opachi, fittamente punteggiati, con piccoli punti sparsi che portano una scarsa pubescenza e con pochi grossi punti piligeri. L'addome ha una scultura trasversalmente rugulosa che gli lascia un debole riflesso sericeo.

La statura dei massimi esemplari ♀ è robusta; il capo è largo indietro, ristretto in avanti, incavato nel mezzo del margine posteriore, con gli angoli posteriori fortemente sporgenti, ma ritondati. Le lamine frontali sono curvate, ma poco sinuose, convergenti in avanti e indietro; il clipeo ha una carena debolissima e sporge innanzi con lobo incavato e impresso sul margine anteriore, terminato da angoli acuti. Le mandibole sono fortemente arcuate, armate di 6 denti; sono poco lucenti, coperte di sottile punteggiatura alla base, striate verso il margine; portano inoltre numerosi punti più forti, pubigeri. Lo scapo delle antenne è robusto, appiattito fin dalla base e ingrossato all'estremo. Il torace è massiccio, ristretto indietro, col pronoto più largo che lungo, il meta-

noto alquanto tettiforme; il dorso è mediocrementemente arcuato, con le suture marcate; la faccia basale del metanoto e la faccia declive sono quasi di eguale lunghezza, congiunte ad angolo ottuso e fortemente ritondato. La squama è alta, assottigliata in sopra, alquanto concava posteriormente, col margine superiore ritondato.

Nelle ♀ minime, il capo ha quasi la stessa larghezza innanzi e indietro ed è fortemente troncato posteriormente, il clipeo è similmente debolmente carenato, col lobo incavato e terminato da angoli acuti, ma senza impressione nel mezzo del margine anteriore. Tutto il corpo è meno robusto.

Nella ♀, la forma e scultura del capo corrispondono a quella di una ♀ media. L'addome è più lucido che nella ♀, il mesonoto è lucido, lo scutello anche di più. Il torace è bruno scuro, con le pleure, e particolarmente la mesopleure, testacee; del resto, come nelle ♀ più scure. Le ali mancano all'unico individuo.

♀ massima 13 mm.; Capo $4 \times 4,4$; Scapo 3,8; femore post. 3,7.

♀ minima 7 " " $2,3 \times 1,7$; " 2,3; " " 2,7.

♀ 19 " " $3,3 \times 3,1$; " 2,8; " " 3,5.

Tra Santa Rosa e Chilcas, provincia di Salta, Argentina.

Per la forma del profilo del metanoto e per lo scapo largo e appiattito si avvicina alle forme Nordamericane *C. vicinus* Mayr. e *Mc. Cooki* Forel.

Camponotus Lespezi Forel. sottosp. *melancholicus* n. subsp.

♀. Ha interamente l'abito del *C. Lespezi* (esemplari di S.^{ta} Catharina racc. da Hetschko), ma il capo è un poco meno allargato in avanti nella ♀ minor. Struttura del torace e della squama, scultura e pubescenza come nel *C. Lespezi*. Colore nero, opaco, uniforme; il torace più o meno bruno nella ♀ minor, mandibole, flagelli e tarsi bruno scuro, il resto delle zampe più o meno piceo; margini dei segmenti addominali gialli; del resto nessuna macchia sull'addome.

Paraguay: Colonia Rissó. Ho ricevuto la stessa formica da Nova Friburgo (Rio de Janeiro).

Camponotus rufipes Fab.

Gli esemplari raccolti dal dott. Borelli appartengono a tre forme diverse che considero come sottospecie.

sottosp. **rufipes** Fab. (typus).

Considero come tipo della specie la forma più diffusa lungo il littorale brasiliano e che si estende anche nell'interno del continente, dal Venezuela fino al Paraguay e a Rio Grande do Sul. Il sig. Borelli l'ha rinvenuta nella Colonia Rissó. — Essa corrisponde meglio delle altre pel colore delle zampe alla diagnosi di Fabricio e alla descrizione che F. Smith ha data più tardi dei tipi della Coll. Banks. — In questa forma, la ♀ ha lo scapo delle antenne fortemente dilatato e appiattito e l'ad-

dome è affatto opaco, senza alcun riflesso sericeo; la sua superficie è fittamente punteggiata; la pubescenza aderente è testacea, lunga e copiosa; i peli ritti sono numerosi sul corpo e sui membri. Il colore delle zampe è rosso, con i ginocchi e le tibie ordinariamente più scuri, però senza che queste differenze di colore producano un contrasto marcato. — Gli esemplari massimi sono tozzi e non molto grandi:

♀ massima 12 — 12 $\frac{1}{2}$ mm.; capo 3,8 \times 3,7; larghezza dello scapo 0,3.

♀ minima 6 mm.

sottosp. **Meggeri** n. subsp.

È forma diffusa nel Paraguay, nella Bolivia e nel Mato Grosso. Il Borelli l'ha raccolta in varie località. — Differisce dal tipo per la statura più grande e soprattutto più svelta.

♀ massima 13 — 14 mm.; capo 4,2 \times 4.

♀ minima 8 mm.

Lo scapo è appiattito come nel tipo. L'addome è meno opaco, con debole riflesso sericeo che dipende dalla tendenza della scultura a formare rughette trasverse e dalla pubescenza più breve e quindi meno appariscente; le anche ed i femori sono di colore testaceo chiaro, i ginocchi, tibie e tarsi bruni, in modo che quei due colori formano un contrasto marcatissimo.

Le ♀ delle due forme si rassomigliano molto e differiscono soprattutto pel colore delle zampe che è come nelle rispettive ♀.

sottosp. **Lessonae** n. subsp.

Raccolto dal sig. Borelli ad Asuncion e S. Pedro nel Paraguay.

La ♀ differisce da quella delle due sottospecie precedenti per la statura minore (massima 11 mm.; capo 3,3 \times 3,2), il lobo del clipeo non incavato e appena impresso nel mezzo in avanti, gli scapi molto più sottili, non distintamente compressi, la squama un poco più bassa e più spessa, col margine meno tagliente. La punteggiatura del capo e del torace è più fina e più fitta che nel tipo, l'addome è trasversalmente striolato e affatto opaco; anche le zampe sono opache. I peli ritti sono meno lunghi e meno copiosi in tutto il corpo; sulle tibie e sugli scapi sono scarsi, brevi e obliqui. Tutto l'insetto è piceo, con le zampe brune, i flagelli e i tarsi rossicci, le anche posteriori e medie e l'estremità delle anteriori testaceo sporco.

Per i caratteri descritti, questa forma si avvicina al *C. pullatus* Mayr del Messico; però questo è privo di peli ritti sulle tibie e gli scapi e forse non è specificamente diverso dal *C. Lessonae*. Forse ancora questo meriterebbe di essere separato come specie dal *C. rufipes*. — Dedico questa formica alla memoria di Michele Lessona.

Camponetus senex F. sm. sottosp. **Cameronae** n. subsp.

♀ Ha interamente la forma e la statura della sottosp. *mus* Rog., soltanto

il torace è un poco meno robusto: la scultura dell'addome è diversa. — Il capo e il torace sono punteggiati a ditale da cucire, quasi come nei *C. mus* e *crassus*, ma sono un poco meno opachi; su questa scultura si staccano nettamente dei punti oblungiti, obliquamente impressi, che portano i peli ritti; la pubescenza è scarsissima sull'addome e sul capo, quasi nulla sul torace. L'addome è lucido, con punteggiatura superficiale e offre delle fossette oblunghe, ossia grossi punti impressi molto obliquamente, meglio marcati nei grandi esemplari; in questo, rassomiglia alla sottospecie *brasilienensis* Mayr, che però è molto più piccola, e pare propria del nord del Brasile e della Guiana. Colore nero; le mandibole, gli scapi, l'estremità dei femori, le tibie e i tarsi ferruginosi o testacei, i trocanteri picci.

Resistencia nel Chaco Argentino, alcune piccole ♀. Una ♀ massima e una media del Paraguay mi furono mandate dal Balzan.

Oltre questi *Camponotus*, meritano di esser notate tra le formiche raccolte dal dott. Borelli le specie seguenti:

Ecton angustinode Emery; Paraguay centrale. Era stato scoperto a Rio Grande do Sul da v. Jhering.

Anochetus altisquamis Mayr; Prov. Tucuman; era finora conosciuto di S.^{ta} Catharina.

Pogonomyrmex cunicularius Mayr; Resistencia.

Cryptocerus depressus Klug. S. Pedro, Paraguay. Contrariamente all'opinione di Roger, credo ora che il *C. depressus* Kl. sia diverso dal *C. Parvoti* Latr. di cui lo si riteneva sinonimo. La ♀ minor del *C. depressus* differisce da quella che attribuisco al *C. Parvoti* (veggansi le mie figure in *Bull. Soc. Entom. Ital.*, XXII, Tav. 8, fig. 7-10), principalmente pel lobo laterale del pronoto molto meno largo, dietro il quale si trova ancora un piccolo dente acuto (indistinto nel *C. Parvoti*), pel metanoto meno largo e per i due segmenti del peduncolo addominale meno brevi e meno larghi; il margine del disco addominale è in parte testaceo. Il sig. dott. Stadelmann ha avuto la gentilezza di esaminare i tipi del *C. depressus* nel Museo di Berlino che confermano la mia determinazione.

Cryptocerus atratus L. Una ♀ della Prov. di Tucuman è notevole per l'addome propriamente detto interamente rosso testaceo. Il sig. A. Schulz mi scrive aver trovato un esemplare simile nel Parà fra molti esemplari neri. Propongo di designare questa notevole aberrazione col nome di *rufiventris*.

Dotichoderus lutosus F. Sm. Varie località del Paraguay. La diffusione di questa specie è perciò grandissima, estendendosi dall'America centrale fino al Paraguay.